

Pubblico impiego. Oltre 70mila persone non hanno ancora l'immissione in ruolo: i tempi d'ingresso arrivano fino a tre anni

Concorsi, uno su 4 aspetta il posto

Nelle Regioni risultano ancora in lista d'attesa 600 «vincitori» dal 2006 al 2012

nuovi concorsi, devono essere esaurite le graduatorie già aperte».

A livello territoriale, il record per il maggior numero di assunzioni va alla Sardegna, che ha inserito 657 dipendenti con 21 diversi concorsi. Di questi, soltanto uno è ancora aperto, con 42 posti ancora da assegnare. Anche la Puglia ha adottato una decisa politica di crescita dell'organico, con 225 assunzioni a tempo indeterminato distribuite su sei concorsi (una media di 56 posti per bando). Non sono

IL PRIMATO

Il record va alla Sardegna, che ha inserito quasi 700 dipendenti attraverso 21 diverse selezioni

solo le regioni del Sud ad assumere. Nel Nord Italia spicca la Lombardia, con quasi 400 posti a concorso, tutti già assegnati. La Valle d'Aosta, il Veneto e l'Umbria nel Centro Italia hanno inserito tra i 120 e i 160 impiegati.

Tra il 2000 e il 2006, soltanto la Puglia non aveva indetto alcun concorso. Nei 7 anni successivi, sono la Sicilia e la Campania ad azzerare le assunzioni, mentre in Campania l'ultimo concorso risale al 2002. Discorso a parte per il Lazio: pur con diverse settimane di tempo a disposizione, l'amministrazione locale non è stata in grado di estrapolare i dati sui bandi di concorsi.

Partecipare ai concorsi pubblici è una vera e propria odissea: nella gran parte dei casi, si ha a che fare con una platea di migliaia di candidati per una manciata di posti disponibili.

E dopo aver sostenuto la prova, bisogna aspettare a lungo prima che i posti vengano effettivamente assegnati. L'iter per l'inserimento dei vincitori, infatti, va da un mese (nel migliore dei casi) fino a raggiungere anche i tre anni. In Lombardia, le graduatorie restano valide per 36 mesi dalla loro data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale (Burl). In caso di scorrimento della graduatoria, l'assunzione si perfeziona in circa 20 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di scorrimento sul Burl.

Ci sono poi dei casi in cui le graduatorie possono essere prorogate oltre i limiti normali. In Sardegna le leggi regionali hanno fatto sì che una lista di candidati restasse valida per 5 anni. E in Toscana il blocco del turnover ha di fatto sospeso il contatore delle graduatorie, allungandone la validità. Certo, tutti i posti messi a bando sono stati occupati, ma se il blocco venisse a cadere e la Regione avesse necessità di nuovo personale, potrebbe attingere agli elenchi pre-esistenti dei candidati.

Chi non viene inserito immediatamente dopo un concorso, ma rientra comunque in graduatoria, non deve perdere le speranze. A volte, infatti, i posti messi a concorso sono effettivamente molto limitati, ma l'amministrazione decide poi di attingere regolarmente agli elenchi ufficiali dei candidati per nuovi inserimenti. Così, in Veneto, su 162 assunzioni effettuate tra il 2006 e il 2012, solo 23 erano state pianificate espressamente nei bandi di concorso. Anche in Toscana sono stati messi a concorso 19 posti in 7 anni, e altri 82 neoassunti sono stati attinti alle graduatorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA